

RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Anno 2018

Sommario

1. Premessa.
2. Adozione del PTPC 2018-2020 e attività svolte
3. Realizzazione delle misure di prevenzione generali
4. Società in liquidazione
5. Inconferibilità e incompatibilità per particolari incarichi ex d.lgs. n. 39/2013
6. Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)
7. Patti di integrità negli affidamenti
8. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile
9. Trasparenza
10. Attività svolte
11. Accesso civico: misure adottate per assicurarne l'efficacia
12. Misure di prevenzione specifiche

1. Premessa

La L. n. 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (cd. legge anticorruzione) prevede, all’art. 1, comma 14, che “(...) entro il 15 dicembre di ogni anno il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all’organismo indipendente di valutazione e all’organo di indirizzo dell’amministrazione una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la pubblica sul sito web dell’amministrazione. (...)”. La presente Relazione, illustra, in ossequio alla normativa sopra richiamata, le azioni realizzate nell’ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel 2018, in attuazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2018-2020 (PTPC o “Piano”), adottato con determina dell’Amministratore Unico n. 19 del 20 febbraio 2018. Essa è da considerarsi quale documento che riporta, in chiave discorsiva e a garanzia di maggiore trasparenza e accessibilità alle informazioni relative alle attività realizzate, quanto riportato nella Scheda per la relazione annuale del RPCT 2018 predisposta dall’ANAC in formato .xls e trasmessa alle amministrazioni pubbliche. Si rappresenta

che con il medesimo Comunicato è stato altresì differito al 31 gennaio 2019 il termine per la predisposizione e la pubblicazione della relazione.

2. Adozione del PTPC 2018-2020 e attività svolte per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2018-2020, in riferimento al quale è elaborata la presente Relazione, è stato adottato dall'Amministratore Unico con determina del 20 febbraio 2018; esso è stato prontamente pubblicato nella Sezione "Autorità Trasparente" sul sito www.spesgioia.it.

3. Realizzazione delle misure di prevenzione generali

Il 2018 è stato un anno di consolidamento di molteplici cambiamenti registrati nel 2017, tesi a rafforzare da un lato la politica di prevenzione della corruzione effettuata sin dall'entrata in vigore della L. n. 190/2012 e dall'altro a far fronte alle modifiche normative che il d.lgs. n. 97/2016 (cd. Freedom of Information Act - FOIA) ha apportato alla disciplina in materia di prevenzione della corruzione, incidendo direttamente sul testo della L. n. 190/2012, ed in particolar modo sul d.lgs. n. 33/2013 relativamente agli obblighi di pubblicazione. Nell'ambito dei cambiamenti sopra ricordati, sotto l'aspetto organizzativo, nel 2018 si sono consolidati alcuni cambiamenti che si sono registrati nel corso 2017, cui è seguita la fase di consolidamento nel 2018, che possono essere riassunti nella cura, nel coordinamento e nel controllo sull'assolvimento "(...) degli obblighi previsti dalla normativa vigente in tema di prevenzione della corruzione e in tema di trasparenza delle informazioni non procedimentali da pubblicare". Possono dirsi compiutamente realizzate, pertanto, le funzioni attribuite al RPCT, con particolare riferimento alla predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza, per il triennio 2018-2020; - analisi dei rischi di corruzione e del trattamento del rischio (attività di risk management); - attività di supporto nella vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del PTPC 2018-2020, nonché sull'applicazione delle misure di prevenzione in esso previste e sulle conseguenti azioni; - raccolta delle informazioni previste dalla normativa vigente in tema di trasparenza, al fine della pubblicazione dei dati, documenti ed informazioni nell'apposita sezione "Autorità trasparente"; - attività tesa alla predisposizione della relazione annuale sull'attività svolta.

Al fine di una chiara e compiuta rappresentazione, le azioni realizzate nel 2018 sono descritte nei paragrafi che seguono in riferimento alle singole misure di prevenzione generali attuate, di cui è stato fornito un sintetico consuntivo anche nel PTPC 2018-2020.

4. Società in liquidazione

La SPES GIOIA SPA dal 11.05.2018 è stata posta in liquidazione ed è stato nominato quale Liquidatore il dr Fabio Diomede già Amministratore Unico della Stessa.

A partire da tale data è stato avviato il processo di liquidazione con la relativa dismissione dei servizi in essere detenuti in house e conferiti dal socio unico divenuto tale successivamente alla liquidazione dell'altro socio di minoranza ACAM S.p.A.

Infatti il servizio di gestione del verde urbano è stato retrocesso al comune di Gioia del Colle già nel mese di ottobre 2018, dopo che dal mese di agosto 2017 era cessato il servizio principale gestito ovvero quello della R.S.U. che ha portato alla dismissione della totalità del personale dipendente transitato presso l'azienda aggiudicataria della concessione intervenuta in vece di SPES GIOIA SPA.

La società quindi gestisce il servizio di gestione e manutenzione della pubblica illuminazione cittadina e nn. 3 impianti fotovoltaici di proprietà della stessa la cui manutenzione è affidata a soggetto terzo individuato a seguito di procedura negoziata ex art. 36 D.Lgs. n. 50/2016

Dal 1 novembre 2018 al 31 dicembre 2018 la società non ha più avuto in carico il personale dipendente facente capo al servizio di gestione del verde urbano, sino ad allora lo stesso era garantito da personale assunto tramite Agenzia interinale così come l'addetto al servizio segreteria e protocollo.

In considerazione di tanto non sono stati autorizzati incarichi esterni a personale e non sono state avviate procedure finalizzate a progressioni di carriera né all'assunzione di personale a qualsiasi titolo. Pertanto nel 2018 non sono state registrate, violazioni di alcun tipo, né vi sono stati casi di conflitto di interessi.

Non vi è stata evidentemente alcuna rotazione del personale né formazione dello stesso non essendovi personale dipendente effettivo all'interno della società, visto lo status di liquidazione della stessa.

Non sono state rilasciate autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio e svolgimento di attività ed incarichi extra-istituzionali sempre per via della mancanza di personale dipendente e dello status di società in liquidazione di SPES GIOIA SPA.

Non vi sono state analogamente autorizzazioni allo svolgimento di attività extra-istituzionali ed il conferimento di incarichi d'ufficio.

Nel 2018 non sono emerse violazioni dei divieti stabiliti ex lege né casi di svolgimento, senza la preventiva necessaria autorizzazione, di attività extra istituzionali

5. Inconferibilità e incompatibilità per particolari incarichi ex d.lgs. n. 39/2013

Al fine di scongiurare ipotesi di conflitto tra le funzioni pubbliche e interessi privati derivanti da altre posizioni ricoperte da soggetti titolari di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice è stato emanato, in base alla delega prevista dalla L. n. 190/2012, art. 1 c. 49, il d.lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190". In ottemperanza al suddetto decreto, che include espressamente le autorità amministrative indipendenti nel perimetro soggettivo di applicazione della disciplina, la SPES GIOIA SPA applica le disposizioni in materia di inconferibilità e di incompatibilità in riferimento ai titolari di: - incarichi amministrativi di vertice, a cui sono ricondotti l'incarico di Liquidatore e Responsabile Gestione. Conformemente a quanto richiesto dall'articolo 20, tutti i titolari degli incarichi sopra indicati, prima del conferimento, sottoscrivono una dichiarazione in merito all'insussistenza di alcuna delle cause di inconferibilità e una dichiarazione relativa all'assenza di cause di incompatibilità impegnandosi, altresì, a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successivamente intervenute. In permanenza di incarico, a cadenza annuale, gli interessati presentano la dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità. Le dichiarazioni risultano sul sito istituzionale – sezione "Autorità trasparente" – nelle sottosezioni riferite ai singoli profili connessi alla tipologia di incarico conferito. Il RPCT vigila sulla corretta applicazione della misura e verifica la pubblicazione nella sezione "Autorità trasparente" del sito istituzionale. 5 D.lgs. n. 39/2013, art. 1, c. 2: "Ai fini del presente decreto di intende: a) per pubbliche amministrazioni,

le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti”.

6. Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower)

La L. n. 190/2012 ha introdotto nell'ordinamento uno specifico strumento di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd. whistleblower) di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, intervenendo sul d.lgs. n. 165/2001 con l'art. 54bis8. In tal modo l'istituto del whistleblowing ha assunto la peculiare caratteristica di misura di prevenzione della corruzione, in quanto strumento inteso ad agevolare l'emersione di illeciti o situazioni di maladministration. La L. n. 179/2017 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” ha modificato la disciplina previgente prevedendo che il dipendente pubblico che segnala al RPCT, all'ANAC o all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro non può essere, per effetto della segnalazione, sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti sulle condizioni di lavoro. La tutela è garantita nei confronti dei dipendenti pubblici, che secondo il più recente disposto normativo, sono da intendersi quali i dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, c. 2, nonché i dipendenti di cui 7 Art. 7, lett. c) Testo unico, come modificato con delibera del 5 novembre 2009, L. n. 190/2012, art. 1, c. 51, che ha introdotto l'art. 54 “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti” al d.lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”. Al fine di agevolare l'applicazione dell'istituto del whistleblowing, ANAC ha emanato, con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 le “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (cd. all'art. 3 del d.lgs. n. 165/2001; pertanto la disciplina riguarda a pieno titolo anche i dipendenti delle società in house. L'ambito applicativo della disciplina si estende anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica. La segnalazione, come già previsto, è sottratta all'accesso di cui alla L. n. 241/1990, artt. 22 e ss. L'adozione di misure discriminatorie è comunicata all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione in cui si è verificato l'evento discriminatorio. In caso venga accertata, all'esito dell'istruttoria condotta

dall'ANAC, l'adozione di misure sanzionatorie nei confronti del segnalante, fermi restando gli altri profili di responsabilità, ANAC potrà comminare una sanzione amministrativa pecuniaria al responsabile che ha adottato la misura. L'onere di dimostrare, che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione, grava sull'amministrazione. Le tutele sopra richiamate non trovano applicazione nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza non definitiva, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

Per le segnalazioni ad hoc finalizzate all'attuazione della tutela prevista dall'art. 54bis d.lgs. n. 165/2001, è stata introdotta una casella di posta elettronica (anticorruzione@spessa.com) sulla quale poter far pervenire le eventuali segnalazioni, il cui unico destinatario è il RPCT. La casella di posta accetta unicamente segnalazioni che provengano da soggetti identificabili, escludendo pertanto la ricezione di segnalazioni da account di struttura, che non permettono la identificazione del soggetto. Le segnalazioni sono inerenti a condotte illecite di cui il segnalante è venuto a conoscenza per ragioni connesse all'espletamento delle proprie funzioni all'interno della Società. Nel 2018 non sono pervenute segnalazioni riconducibili all'istituto del whistleblowing.

7. Patti di integrità negli affidamenti

Con riferimento ai patti di integrità, quale strumento deterrente contro la corruzione in un ambito, quello degli appalti pubblici, considerato tra i settori maggiormente esposti al rischio di corruzione, la Società considerato lo status di società in liquidazione non ha adottato un patto di integrità, ma per tutte le procedure selettive di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture, viene sempre effettuata una verifica ex ante dei requisiti di legge sulle capacità a contrarre con le P.A: dei fornitori individuati. Da rimarcare che, essendo in liquidazione la società le procedure di affidamento sono ridotte al minimo indispensabile e afferiscono precipuamente alle attività di manutenzione SW e HW e Impianti fotovoltaici piuttosto che al servizio di tenuta della contabilità aziendale. Ad ogni buon conto sussiste sempre con i soggetti affidatari il reciproco obbligo di conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza nonchè l'espresso impegno di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che

indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione. La sottoscrizione avviene obbligatoriamente insieme alla sottoscrizione del contratto ed è parte integrante e sostanziale del contratto stipulato a conclusione della procedura di aggiudicazione. Le azioni tese al contrasto alla corruzione e salvaguardia della trasparenza dei processi interni della Società è stato comunque oggetto di completa e puntuale rivisitazione considerato quanto dal RPCT nominato nel mese di agosto 2017 è stato comunicato al Liquidatore (all'epoca A.U.) circa le criticità riscontrate e si è tentato di avviare un processo di ristrutturazione e revisione dei processi che però stante la messa in liquidazione della Società hanno visto un rallentamento anche finalizzato al risparmio di risorse economico finanziarie. Comunque la sottoscrizione del contratto, con l'operatore economico, piuttosto che della determina di affidamento, costituiscono sempre per l'operatore economico concorrente condizione essenziale per l'affidamento del servizio e lo impegna a vigilare affinché gli impegni assunti siano osservati da tutti i propri collaboratori e dipendenti, nell'esercizio dei compiti loro assegnati. L'operatore economico è impegnato direttamente al rispetto di specifici doveri direttamente correlati alle azioni di prevenzione della corruzione. Comunque a decorrere dall'anno 2019 sarà fatto ricorso alla sottoscrizione di un Patto di integrità che rispetti le prescrizioni ANAC che prevederà tra l'altro che, la violazione degli obblighi assunti con la sottoscrizione del Patto di integrità, potrà comportare le seguenti sanzioni: - esclusione dalla procedura di affidamento o revoca dell'aggiudicazione; - risoluzione di diritto del contratto stipulato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., fatti salvi, in ogni caso, l'eventuale diritto al risarcimento del danno e l'applicazione di eventuali penali; - escussione della cauzione provvisoria o definitiva; - esclusione del concorrente dalle procedure di affidamento indette dall'Autorità per i successivi tre anni. Il Patto di integrità e le relative sanzioni saranno applicate dall'inizio della procedura volta all'affidamento e fino alla regolare ed integrale esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura di affidamento. Nel 2018 non si sono registrate criticità nell'applicazione della misura, né particolari casi di esclusione dalle procedure di affidamento o di risoluzione del contratto derivanti dalla violazione del patto di integrità.

8. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Tra gli strumenti di prevenzione dei fenomeni di mala gestio già il PNA2013 prevedeva che le amministrazioni pubbliche provvedessero alla pianificazione di adeguate misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione

della cultura della legalità. La previsione di stabili canali di comunicazione con gli utenti è infatti considerata una modalità di trasparenza dell'azione amministrativa e di maggiori livelli di condivisione. Nel 2018 si è proceduto ad un aggiornamento del portale istituzionale della società per rendere più agevole l'accesso alle molteplici informazioni; è stata effettuata una rivisitazione nella struttura della home page, in modo da rendere più immediato l'accesso alle informazioni in base ai settori di competenza, l'accesso alle informazioni sulle procedure in corso e su quelle concluse, con possibilità di accedere ai provvedimenti conclusivi adottati dall'Autorità. Questo aspetto ha immediati riflessi sulla implementazione della trasparenza dell'azione

9. Trasparenza

La pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti a norma del d.lgs. n. 33/2013 nella Sezione "Amministrazione Trasparente" è effettuata assicurando l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la provenienza nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione. L'attività di pubblicazione dei dati e documenti, inoltre, è condotta nel rispetto del principio secondo cui la pubblicazione sul sito istituzionale deve essere supportata da apposita previsione normativa ed in conformità alla disciplina relativa al trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici; la pubblicazione ai fini della trasparenza, pertanto, avviene nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali, che trovano espressione nell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 e precisamente il principio di adeguatezza, di pertinenza, di cd. minimizzazione dei dati, di esattezza, integrità e riservatezza, limitazione della conservazione, liceità, correttezza e di aggiornamento dei dati. Al contempo è assicurato il rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 7bis, c. 4 del d.lgs. n. 33/2013, che impone alle pubbliche amministrazioni destinatarie dei suddetti obblighi di "(...) rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza e pubblicazione". L'apposita sezione del sito istituzionale della Società, denominata "Amministrazione trasparente", è strutturata in conformità alle indicazioni di cui al d.lgs. n. 33/2013. A seguito delle modifiche intervenute ad opera del d.lgs. n. 97/2016, che hanno inciso sui singoli obblighi di pubblicazione, la Sezione è stata aggiornata coerentemente alla mappa ricognitiva degli obblighi

riportata nell'All. 1 delle Linee guida ANAC n. 1310/2016 ed alle specifiche indicazioni ivi fornite.

10. Attività svolte

Nel corso del 2018 è stata svolta una costante attività di monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione "Autorità trasparente". Più precisamente, è stata effettuata una preliminare attività di ricognizione degli obblighi di pubblicazione che interessano l'Autorità, e successivamente un controllo sui contenuti delle singole sotto sezioni sul profilo della: - correttezza del documento, atto o informazione; - rispondenza ai criteri di accessibilità e di qualità delle informazioni richieste dalla vigente disciplina; - tempistica di pubblicazione e, viceversa, controllo relativo al periodo di pubblicazione sul sito, con conseguente rimozione di alcuni documenti. I risultati della suddetta attività sono stati condivisi, nell'ottica del più ampio approccio collaborativo, con il Liquidatore e l'ODV, anche al fine di aggiornare la Sezione ed i relativi contenuti sotto il profilo prettamente tecnico. Tale attività ha coinciso con un più ampio lavoro di rivisitazione e aggiornamento del sito istituzionale e precisamente: 1. Consulenti e collaboratori 2. Personale (incarichi conferiti o autorizzati) 3. Bandi di concorso 4. Beni immobili e gestione del patrimonio 6. Controlli e rilievi sull'amministrazione 7. Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 8. Altri contenuti. In merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicità, si rappresenta che SPES GIOIA SPA non è stata destinataria, come anche negli anni passati, di nessun rilievo da parte di ANAC. Il RPCT monitora costantemente l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente".

11. Accesso civico: misure adottate per assicurarne l'efficacia

Nella Sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "Altri contenuti" sarà istituita per la parte residua di vita della società la sezione apposita denominata – accesso civico", nella quale saranno pubblicate le modalità per esercitare il diritto di accesso "semplice", le modalità di esercizio del diritto di accesso "generalizzato" nonché la modulistica appositamente predisposta ad ulteriore supporto dell'utenza. Un apposito link aprirà il collegamento al Registro degli accessi, redatto in conformità alle indicazioni fornite in merito da ANAC con delibera n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013" e nella Circ. n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione

“Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (cd. FOIA)”, pubblicato nella Sezione “Autorità trasparente” – altri contenuti, ed aggiornato a cadenza semestrale. Le istanze di accesso civico cd. generalizzato saranno costantemente monitorate, parallelamente ad una più generale attività di monitoraggio, in chiave preventiva, delle istanze di accesso documentale.

Ad oggi l’accesso è sempre e comunque stato garantito attraverso strumenti tradizionali dando sempre tempestivo e celere riscontro alle istanze pervenute e messa a disposizione di tutti gli atti documentali richiesti sempre nel rispetto delle norme vigenti in materia. Nel 2018 non sono pervenute istanze di accesso civico cd. semplice. Non sono pervenute istanze di accesso civico cd. generalizzato. E’ pervenuta una istanza di accesso agli atti ex L. 241/90, regolarmente evasa.

12.Misure di prevenzione specifiche

Per quanto concerne le misure di prevenzione specifiche, individuate a seguito dell’attività di risk management e riportate nell’All. 1 al PTPC 2018-2020, l’attività di monitoraggio è stata svolta parallelamente all’aggiornamento del PTPC per il triennio 2019-2021, in relazione al quale l’attività sopra descritta si pone senza soluzione di continuità.

Con particolare riferimento ai processi attinenti le aree di rischio si ribadisce il particolare status dal maggio 2018 della società essendo questa posta in liquidazione e priva di personale dipendente. Risulta in carico al 31.12.2019 solo personale assunto per il tramite di agenzia interinale, il quale è stato sottoposto comunque ai processi anticorruptivi previsti dal RPCT.

La società quindi gestisce: - il servizio di gestione e manutenzione della pubblica illuminazione cittadina; - fino a ottobre 2018 il servizio di gestione del verde urbano; - per proprio conto, in quanto proprietaria, gestisce nn. 3 impianti fotovoltaici la cui manutenzione è demandata a società esterna selezionata con procedura negoziata ex art. 36 dl.gs 50/2016. E’ in essere il servizio gestione cassa a cura di istituto bancario anche questo individuato con procedura negoziata ex art.36 D.Lgs. 50/2016 e il servizio contabilità, segreteria è garantito da consulente esterno. La struttura organizzativa della società è composta dal Liquidatore e dal Responsabile Gestione che riveste il Ruolo di RPCT. Trattasi di dipendente in regime di distacco temporaneo e parziale dal comune socio unico della società.

L'attività di revisione e monitoraggio proseguirà nel 2019, contestualmente ad una nuova fase di valutazione del rischio, in concomitanza con l'aggiornamento del PTPC.

Gioia del Colle, 29 gennaio 2019.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Giovanni Maria Palmisano